

Giraffe

ambito Italia Settentrionale, bottega falegname



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/F1080-00323/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/F1080-00323/>

CODICI

Unità operativa: F1080

Numero scheda: 323

Codice scheda: F1080-00323

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02144190

Ente schedatore: R03/ Museo Civico Polironiano

Ente competente: S23

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: Carro agricolo

Definizione della categoria generale: attività agro-silvo-pastorali

Definizione della categoria specifica: Mezzi di trasporto

Identificazione: opera isolata

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Genere di denominazione: dialettale

Denominazione: Al car

SOGGETTO

Identificazione: Giraffe

Titolo: Delle Giraffe

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 9313

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020055

Comune: San Benedetto Po

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Qualificazione: benedettino

Denominazione: Abbazia di Polirone - complesso

Indirizzo: Piazza Teofilo Folengo

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Data: 1990

Numero: G93

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

AMBITO DI PRODUZIONE

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito Italia Settentrionale, bottega falegname

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Emilia-Romagna

Provincia: RE

Modalità di fabbricazione/esecuzione

La fabbricazione era compito di artigiani specializzati, falegnami particolarmente abili e precisi dato che ogni pezzo era unito all'altro esclusivamente mediante incastro senza l'uso di collanti. Alcune sezioni erano poi bloccate da puntoni in ferro terminanti con filettatura sulla quale una madrevite a galletto serviva a porre in tensione l'insieme, stringendo fra loro le parti lignee fino a renderle solidali, altre invece erano legate mediante fasciature di ferro collocate a pressione o inchiodate. Il legname utilizzato era scelto in base alle caratteristiche di flessibilità e robustezza necessarie per assolvere ai compiti destinati alle varie parti: il piano di carico non presentava particolari problemi e le assi potevano essere di legno dolce come il larice, ma le singole sezioni delle ruote erano eseguite con differenti legnami - noce, olmo, robinia - per ottenere il massimo della sicurezza.

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione: sec. XX prima metà

Motivazione della datazione: esami stilistico-comparativi e sul manufatto

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

Tecnica: scolpito, intagliato e dipinto

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: ferro

Tecnica: battuto

MISURE [1 / 3]

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 117

Larghezza: 165

Lunghezza: 368.5

Specifiche: altezza minima: 98 cm

Validità: ca.

MISURE [2 / 3]

Parte: ruote anteriori

Unità: cm

Diametro: 65

Validità: ca.

MISURE [3 / 3]

Parte: ruote posteriori

Unità: cm

Diametro: 91.5

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Carro agricolo reggiano-modenese con profilo caratteristico per le ruote anteriori sensibilmente più piccole delle posteriori così da dare al piano di carico una vistosa inclinazione in avanti verso il lungo timone al quale venivano aggioati una coppia di buoi. Il peso a vuoto oscilla tra i cinque quintali e mezzo e i sei e mezzo con una capacità massima di carico, fissata dalla legge, di 24 o 25 quintali.

Detto "delle giraffe" reca sul frontale intagli con decorazioni vegetali e sullo scannello giraffe in policromia. Sulla freccia troviamo un drago e decorazioni vegetali in ferro battuto. La freccia e le ruote sono dipinte d'azzurro.

Descrizione del soggetto

Elementi decorativi: tralci vegetali (frontale e freccia). Animali: giraffe policrome (scannello). Animali fantastici: drago (freccia).

APPARATO FIGURATIVO [1 / 2]

Tipologia: fitomorfe

Funzione: magico-difensiva

Materia e tecnica d'esecuzione: legno; incisione; dipinto

APPARATO FIGURATIVO [2 / 2]

Tipologia: zoomorfe

Funzione: magico-difensiva

Materia e tecnica d'esecuzione: ferro ; battitura

Notizie storico-critiche

Carro agricolo detto "delle giraffe".

Secondo la mitologia i primi carri furono quelli degli dei: il carro di Cerere (colei che diede agli uomini il frumento) è trainato da due draghi alati (figura predominante del carro agricolo reggiano modenese); il carro di Nettuno da due cavalli marini (anche questa figurazione è frequente nei carri reggiani); il carro di Cibele da due leoni; il carro di Giunone da due pavoni; etc.

Assolutamente originario dell'Italia (Etruria) è il pesante carro agricolo da trasporto, il plaustrum, che presenta ruote massicce (tympa) con corte traverse al posto dei raggi. Il plaustrum, come il carro padano, porta sull'avantreno un terzo del carico e nel retrotreno due terzi del carico. Presenta notevole resistenza e stabilità, buona conservazione, facilità per il carico-scarico, agevole traino. Nel plaustrum come nel carro agricolo padano notiamo: un avantreno anteriore, un corpo di sala con due ruote ed un timone, una freccia che collega per tutta la lunghezza del carro le due sale, le sale: asse in legno e ferro sulle quali poggia il carro e nei due capi delle quali entrano e girano le ruote, il piano del letto che riceve e sopporta il carico, infine lo sterzo nella parte anteriore e girevole del carro.

Il carro del contadino era essenzialmente uno strumento di lavoro come la falce fienaja e l'aratro il cui uso però non conosceva limitazioni stagionali e momenti privilegiati d'utilizzo. L'uso vario e continuo ne faceva un oggetto particolarmente importante che richiedeva il rispetto di due fondamentali esigenze: da un lato doveva essere robusto e

maneggevole, dall'altro doveva essere elegante e capace di soddisfare esigenze da parata.

Per il contadino esisteva un rapporto fra ostentazione del lusso decorativo e vita sociale: erano i carri agricoli ad assumere la funzione di strumenti di qualificazione sociale, poiché un carro riccamente decorato, per il suo alto costo, era segno di indubbia disponibilità di denaro ed era per il suo possessore segno tangibile di una raggiunta posizione economico-sociale che lo staccava dalla categoria dei braccianti, dei lavoratori a giornata privi di altri mezzi di sostentamento al di fuori delle proprie braccia. Il contadino possessore di un carro aveva anche la forza animale per trainarlo (buoi in genere) e dunque possedeva un capitale da investire nella lavorazione della terra: poteva allora aspirare ad entrare nella schiera dei mezzadri o degli affittuari o, più raramente, dei piccoli proprietari. Oltre alla funzione di capitale economico il carro veniva contemporaneamente ad assumere all'interno della società contadina il medesimo valore acquistato oggi dall'automobile o dalla motocicletta di grossa cilindrata.

I carri agricoli Padani sono ornati con elementi decorativi legati al sostrato culturale folklorico (maledizioni) o con figure di Santi protettori dell'attività del contadino. Queste figure rivestono una duplice funzione: da un lato sono utilizzate con funzione estetica, vale a dire per abbellire il carro secondo canoni di gusto variabili e legati all'ambiente di riferimento; dall'altro hanno un valore apotropaico, rivestono cioè una funzione magico-religiosa e protettiva. Tra gli elementi ricorrenti si trovano draghi, serpenti, cani, galli, Santi e Madonne.

USO

Funzione: trasporto

Modalità d'uso

La conformazione del veicolo, privo di sponde e con il piano di carico leggermente concavo, si adatta perfettamente al tipo di prodotti agricoli trasportati ma richiede un sistema particolare di bilanciamento del carico che deve essere disposto in modo da auto sostenersi, mentre alla fune tesa dal mulinello spetta soltanto il compito di comprimere il materiale trasportato verso il letto e di impedirne lo spostamento.

Occasione: durante tutto l'anno

Cronologia d'uso: sec. XX prima metà

UTENTE

Mestiere o professione: Contadini

Area geografico-culturale: Bassa Padana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: EMILIA-ROMAGNA

Provincia: RE

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2013

Stato di conservazione: buono

Fonte: catalogatore

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di San Benedetto Po

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: acquisto

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_F1080-00323_IMG-0000087561

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G93

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G93

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_F1080-00323_IMG-0000087562

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G93_SCANNELLO

Note: SCANNELLO

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G93_SCANNELLO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_F1080-00323_IMG-0000087563

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G93_FRECCIA

Note: FRECCIA

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G93_FRECCIA

BIBLIOGRAFIA [1 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mussini, Massimo

Titolo libro o rivista: Carri agricoli reggiano-modenesi

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 1981

Codice scheda bibliografia: F1080-00012

BIBLIOGRAFIA [2 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista

Codici miniati e artigianato rurale : immagini devozionali e apotropaiche dalla cultura egemone alla cultura subalterna

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1978

Codice scheda bibliografia: F1080-00011

BIBLIOGRAFIA [3 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Il carro agricolo padano

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1979

Codice scheda bibliografia: F1080-00010

BIBLIOGRAFIA [4 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Segni di un mondo perduto

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 2000

Codice scheda bibliografia: F1080-00013

BIBLIOGRAFIA [5 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Titolo libro o rivista: Il bestiario parlante

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2002

Codice scheda bibliografia: F1080-00014

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: Museo Civico Polironiano

Nome [1 / 2]: Rebecchi, Matteo

Nome [2 / 2]: Massari, Francesca

Referente scientifico: Guidetti, Federica

Funzionario responsabile: Guidetti, Federica